

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: *Unione*  
Vicolo di Prampiero, 1. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60 in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-  
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un  
numero separato cent. 5, arretrato 10.  
— Le associazioni non disdette si in-  
tendono rinnovate. — Non si restitui-  
scano i manoscritti. — Lettere e pieghi  
non affrancati si respingono.

Lunedì 30 Dicembre 1901

Anno II. — N. 297

### Ancora delle „Unioni rurali“

(Lo statuto di Marino Comense)  
(Antenore). — L'argomento continua ad essere di attualità palpitante, perciò ritorniamo volentieri sulla sua trattazione, non per ripetere le cose già dette ma per completare la nostra risposta alle osservazioni di F.  
L'egregio contraddittor in un punto del suo articolo ci fa questa osservazione: « E delle Unioni rurali? le giudicai non secondo quello che ne dicevano i libri, o secondo che ci ha spiegate magistralmente il sig. Antenore, ma secondo lo statuto di Marino Comense pubblicato sul giornale. Il quale rettolo ora di nuovo, chiedo il permesso di poter pensare che non trovo nulla che non possa fare o lo faccia già qualche nostra società operaia cattolica. Diverse di quelle cose notate sotto i quattro comma dell'articolo 2 si eseguono già in seno alle nostre società di camagna ».

Un po' di storia di questo statuto, quale la desumo da un articolo dell' *Osservatore cattolico* del 3 p. novembre, servirà facilmente a far ricredere l'egregio scrittore. Segnalato come le agitazioni delle classi agricole durante la scorsa estate, abbiamo giustamente richiamata l'attenzione degli uomini di cuore, che studiando con amore il fenomeno, ne apprezzarono la importanza e ne rilevarono insieme ai molti buoni effetti, le immancabili deficienze e in qualche luogo anche i pericoli; detto come cattolici umiliati e particolarmente molti del clero i siano dati opera a fondare quelle *leghe unioni rurali* che fornissero ai contadini una efficace tutela e rappresentanza di classe, — l'articolo prosegue: « Ma in mezzo alle controversie per la riforma dei patti coloniali, in mezzo agli episodi di pacifica resistenza, chi seguiva da vicino il movimento si accorse che una cosa mancava cioè una *forma giuridica delle unioni rurali*, quella forma che mentre conferisce loro rispettabilità e autorevolezza e funzione legale in faccia agli interessati, pone i vincoli interni sotto l'idea di sanzioni permanenti, quasi diremmo contrattuali. Senza dubbio prossimamente la legislazione dovrà occuparsi di conferire entità morale alle rappresentanze operaie, ma nell'attesa del futuro non c'è proprio nulla da fare? Tale il quesito che fu posto e studiato in parecchi luoghi: i più risposero negativamente, pochi credero suggerire di volersi delle forme di società contemplate nel codice di commercio, l'avv. F. Meda avanzò invece la idea di approfittare della legge 15 aprile 1886. A questa idea alcuni appose che questa legge non contemplava che le società di m. s., e che poneva al conseguimento della personalità giuridica condizioni non compatibili colla funzione di *rappresentanza di classe essenziale alle unioni rurali*. Ma il proponente rispondeva: chi vieta che le unioni rurali non assumano anche una funzione di mutuo soccorso? perchè una società di m. s. non potrebbe avere oltre uno degli scopi voluti dall'art. 1 della legge (sussidi di natalità, di impotenza o di vecchiaia e aiuto alle famiglie dei soci defunti) e quelli dalla legge consentiti nell'art. 2 (educazione dei soci e delle famiglie, acquisti collettivi di attrezzi, e previdenza economica) anche altri scopi legittimi? »

Queste argomentazioni l'avv. Meda ebbe campo di sviluppare largamente nelle riunioni della Società scientifica fra cattolici italiani tenute a Milano lo scorso ottobre, ed esse ebbero il voto favorevole oltreché del relatore prof. Minoretti anche della assemblea unanime. Intanto il proponente aveva voluto tentare un esperimento: giacché l'importante era vedere a) se si potesse compilare uno statuto di *Unione rurale* rispondente ai termini della legge 15 aprile 1886; b) se si potesse ottenere dall'autorità giudiziaria il decreto di riconoscimento. L'esperienza fu fatta appunto a Marino Comense. Ivi, previa conferenza esplicative, fu costituita con atto pubblico l' *Unione rurale di Marino Comense, società di m. s. e di assistenza*, e gli scopi furono determinati nell'art. 2 dello statuto (articolo che i miei lettori già conoscono). L'art. 4 stabilisce che « possono essere iscritti fra i soci tutti gli agricoltori capi-famiglia che abbiano compiuti gli anni 21 » — che sono riconosciuti in condotta religiosa ed onesta » mentre l'art. 14 conferisce al presidente « azione

non solo per esigere l'adempimento delle obbligazioni contratte dai singoli soci verso l'associazione, ma anche per far valere le obbligazioni contratte dai terzi a favore della società stessa e dei singoli soci. »

Grande e da notarsi è la portata di questa disposizione, in cui è concretata nella unione una vera ed effettiva rappresentanza di classe, che potrà estendersi al domandare l'osservanza dei contratti di lavoro.

Quest' *Unione rurale* di Marino Comense così costituita, con decreto del Tribunale di Como emesso sulla relazione del giudice delegato e sulle conclusioni favorevoli del Pubblico ministero, ha ottenuta la personalità giuridica avendo il Tribunale stesso riconosciuto che lo statuto dell' *Unione* « avente per scopo, come il decreto stesso motiva, di promuovere e di difendere gli interessi materiali e morali, collettivi e individuali della classe agricola e degli agricoltori iscritti, non è punto in opposizione alle disposizioni portate dalla legge 15 aprile 1886 ».

Fin qui l'articolo dell' *Osservatore*. Rilegga l'egregio contraddittore per la terza volta quello Statuto e poi mi dica se non trova in esso nulla che non faccia già qualche nostra società operaia cattolica. Del resto la colpa di non aver ben inteso quello statuto è più mia che sua: e ciò precisamente, perchè, avendomi io preso l'incarico di svolgere nel mio articolo sulle *Unioni professionali rurali* lo Statuto di Marino Comense, ho trascurato di riferire queste considerazioni che sono di capitale importanza per ben intendere quello Statuto.

Ma se le società operaie di m. s. non fanno ora ciò che fa l'unione rurale di Marino Comense, ciò non toglie che non lo possano fare. Basta modificare lo statuto nel senso oltre gli interessi individuali dei singoli soci la società si prende l'impegno di tutelare gli interessi collettivi della classe agricola, seguendo in ciò i criteri direttivi approvati dal Congresso generale di Pavia nel 1894 e dal Congresso di Roma nel 1900; ed ecco una società di m. s. elevata ad associazione più stabile e più duratura e più rispondente ai bisogni dei nuovi tempi, mediante l'ufficio di rappresentanza di classe.

Una tale riforma è assolutamente necessaria lo abbiamo dimostrato più volte nei passati articoli; ma non neghiamo che essa debba farsi con prudenza e con zelo illuminato, perchè altrimenti sarebbe pericolo che invece di rappresentare tutti gli interessi di classe non rappresentino più neppure quegli interessi individuali che finora più o meno bene hanno procurato di tutelare. Sempre attenti però che sotto il manto di questa necessaria prudenza non si continui a nascondere la propria ignavia, piaga funesta e corroditrice di tutte le buone iniziative nel campo dell'azione.

### Senato del Regno

(Seduta del 29).

Roma, 29. — Si approva, senza discussione, il progetto di legge in favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del primo semestre del 1901.

Si discute poi il progetto di legge per la costruzione e l'esercizio dei due tronchi ferroviari da Domodossola ad Arona e da Santhià per Borgomanero ad Arona. I tre articoli del progetto sono approvati, e si approva pure l'intera legge a scrutinio segreto con 81 voti favorevoli e 5 contrari.

Serena, a nome del Senato, al momento di sospendere i lavori porge saluti e auguri al Presidente, il quale ringrazia. Il Senato sarà convocato a domicilio.

### Note e commenti

Per un po' di programma.  
Più d'uno dei nostri lettori avranno desiderio di sapere quale programma saremo per svolgere sulle colonne del *Crociato* nel 1902. Ed è giusto questo loro desiderio; tanto giusto, che vogliamo subito appagarlo.

A un anno di distanza non abbiamo certo motivo di pentirci dell'imprudenza fatta al giornale cattolico del nostro bel Friuli. Di fatti, benché non siamo noi che dobbiamo giudicare dell'opera nostra, pure se le accoglienze insinghiera con cui il *Crociato* venne accolto in città e nella provincia, se l'aumento degli abbonati e la sua aumentata diffusione, se le

non indifferenti offerte raccolte sono un termometro col quale anche a noi è dato conoscere l'altrui giudizio, dobbiamo dire — senza peccare d'orgoglio — che questa opera nostra interpretò i voti e i sentimenti della maggioranza assoluta dei cattolici friulani.

Peraltro sarebbe ingiustizia attribuire la buona riuscita del giornale al solo nostro lavoro. Essa in massima parte si deve a coloro degli amici — vicini e lontani — che con la loro sagace e instancabile collaborazione ci aiutarono a seguire le linee tracciate al nostro programma e cooperarono con la parola, con la penna e col denaro a far sì che il giornale riuscisse tra i più diffusi e i più apprezzati di provincia. A loro dunque il dovuto onore e il meritato ringraziamento.

Il da farsi.

Una tale constatazione di fatto ci suggerisce senz'altro quello che dovremo fare nel prossimo anno: continuare nell'opera intrapresa, accentuando il più che ci sarà possibile la spinta all'azione cattolica.

Per ciò ottenere abbiamo disposto che lungo l'anno venga data ai lettori — in articoli brevi — una esposizione storica e scientifica di tutto il movimento corporativo, il quale, iniziato verso la metà del secolo passato, sta per raggiungere sul principio di questo la sua massima importanza. Questi articoli saranno frammezzati da succinte biografie dei personaggi che più si resero celebri nel suddetto movimento, abbiano esse lavorato nel nostro o nel campo avversario.

Le quali nostre pubblicazioni faranno sì, che il lettore, alla fine dell'anno, abbia una cognizione in materia sociale sufficiente per la vita pubblica. Perocchè, giova ricordarlo, vivere in società e non conoscere o peggio non comprendere la vita sociale, è cosa miserevole per ogni uomo; la qual cosa miserevole non la vogliamo noi nei nostri lettori.

Ed è perciò che, eliminate con questo programma fin le ultime tracce di quelle diatribe acris, di quelle aggressioni frasarie, di quelle risa sarcastiche le quali formarono altra volta la materia prediletta in un giornale, daremo opera a istruire e ad educare. Il che tutto il giornalismo cattolico italiano da anni ha già compreso nel suo programma.

Lo sappiamo: il giornale riuscirà così un po' pesante e se volete anche un po' indigesto, perchè gli articoli pensati e meditati vogliono essere letti con diligenza e con meditazione; ma — conveniamo, egregi amici — che noi non dobbiamo assolutamente rimanere — di fronte agli avversari — indietro in fatto di serietà, di studio e di cultura.

Del resto sono vari anche i modi coi quali viene dispensata la scienza; e tra questi noi ci atterremo certamente a quel modo che dà istruzione senza dar noia.

Per leggere un trattato di sociologia ci vogliono due cose: denaro per comprare il trattato e tempo per leggerlo. Ora potere, senza spendere il becco d'un quattrino, leggere sul giornale al quale si è associati quanto più interessa conoscere in materia sociologica e leggerlo smorzato, in forma attraente e chiara: è un beneficio, del quale ci devono esser grati tutti i nostri lettori.

Non basta.

Insieme agli articoli, di cui sopra, daremo il posto d'onore a quegli scritti che trattano di casse rurali, di società di mutuo soccorso, di unioni professionali, di cooperative e in genere di tutte quelle istituzioni, che il Papa, che i Vescovi e che l'Opera dei congressi raccomandano e inculcano ai cattolici per risolvere la crisi sociale che attraversiamo.

E' inutile illuderci: i nostri avversari guadagnano ogni giorno terreno e questa loro marcia non verrà certo arrestata con le polemiche, con le critiche, con la noncuranza o con le geremiadi; sibbene col lavoro e con un lavoro assiduo infaticabile di propaganda. E d'altra parte — anche prescindendo dall'opera degli avversari — ci deve spingere a questo lavoro il *miserere super turbam* del divin Salvatore, del quale pur vogliamo essere seguaci. E se rivolgiamo intorno lo sguardo, il motivo di ripetere quel grido di dolore ce lo offre certo il proletariato ucciso nelle miniere, sfruttato all'estero, insidiato nelle officine, sfinito nei solchi del campo — il proletariato, del quale il liberalismo borghese ha fatto una miniera dalle cui vene trarre — mediante un curioso processo d'alchimia — oro e oro e oro.

Di fronte dunque a questi due fatti « dei nemici che avanzano e del dovere che abbiamo di raccogliere le lagrime del povero calpestate » tergiversare ancora o ancora mostrarsi indifferenti non ci sembra compatibile in un cattolico. Ed è perciò che batteremo e torneremo a battere fino a che ogni nostro lettore si sia trasformato in apostolo dell'azione cattolica.

Grazie a Dio, siamo in quella età, nella quale un anno non toglie ma dona vigoria allo spirito; in cui un anno non

fiacchisce l'animo al pensiero delle passate delusioni, ma lo riscalda viemmaggiamente alla visione dei santi ideali. Di quei santi ideali che sono così caldi, così radiosi, così forti nel forte animo nostro, che nè la indifferenza altrui varrà a raffreddare, nè l'altrui menzogna ad offuscare, nè le possibili e immaginabili difficoltà varranno mai a indebolire.

Con questi propositi, con questi sentimenti ci accingiamo al lavoro pel novello anno 1902.

Cattolici del Friuli, avanti!

### Nell'America Centrale

Si riapre la vertenza?

Washington, 29. — Secondo informazioni dei circoli diplomatici, la vertenza cileno-argentina, nuovamente apertasi, provocò a Buenos Ayres malcontento.

Il ministro argentino a Santiago informò il ministro degli Esteri del Cile essergli impossibile mantenere l'adesione ad alcune condizioni antecedentemente accettate, specie il ritiro della polizia da Esperanza. Il cambiamento di attitudine è considerato come una rottura delle relazioni.

Stato degli animi a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 29. — Le dimostrazioni si ripeterono ieri; la polizia caricò la folla; vi sono alcuni feriti.

Al Cile.

Santiago, 29. — L'opinione pubblica è eccitatissima.

E' inesatto che il protocollo sia stato modificato dopo la firma; si crede che l'ultimo incidente proveniva dalle difficoltà interne dell'Argentina.

Qual sarebbe la causa prossima del conflitto?

Diamo per quel che vale la seguente notizia, che il *Giornale d'Italia* asserisce telegrafatagli da Berlino.

Secondo informazioni provenienti dal Sud-America per parte della nuova Lega della stampa continentale, tutta l'origine del dissidio fra l'Argentina e il Cile fu l'ambizione del presidente dell'Argentina, generale Roca, che gonfiò le piccole divergenze, facilmente applanabili, affinché ne uscisse rinnovellata la sua popolarità. Egli sperava infatti riacquistare nuovo prestigio quale generalissimo.

Perciò Roca mandò a Parigi il proprio cugino, Paz, che rese devoti a lui l'*Agenzia Hubs* e la stampa francese. Per questo canale si lanciarono le notizie allarmanti.

Per ora però il colpo è fallito. La situazione nell'Argentina è intanto tristissima. Il Governo non paga neppure gli impiegati.

Buona parte degli argentini vede in Roca la cagione di tutti i guai, e vi è forse della esagerazione. Ma persino la sua famiglia è volta contro di lui.

### L'EMIGRAZIONE

nel primo semestre 1901

Nel primo semestre del 1901 l'emigrazione permanente, quale venne indicata dai sindaci e dalle autorità di pubblica sicurezza, fu di 120,342 persone e la temporanea fu di 205,279; in complesso di 325,621 persone di ogni età e sesso.

Nei primi sei mesi del 1900 si erano contate 79,967 persone di emigrazione permanente e 149,378 di emigrazione temporanea: in totale 229,335 persone.

Nel primo semestre del corrente anno l'emigrazione sarebbe adunque aumentata di 99,286 individui rispetto a quella che si era verificata nel periodo di tempo corrispondente dell'anno precedente (cioè di 43,375 nell'emigrazione permanente e di 55,911 nell'emigrazione temporanea).

Gli aumenti più forti si sono verificati nella Campania, negli Abruzzi, in Calabria nel Veneto e in Piemonte.

A determinare questo aumento ha probabilmente contribuito una maggiore attività degli agenti d'emigrazione nel periodo di tempo considerato dalla presente statistica, in previsione dei freni che sarebbero poi stati imposti a coloro che arruolano, conducono o mandano all'estero emigranti col nuovo regolamento sulla emigrazione, approvato con regio decreto 10 luglio 1901.

### Cronaca degli scioperi

I tramvieri deliberano contro lo sciopero.

Genova, 29. — E' cessato il pericolo di uno sciopero dei tramvieri, che tanto aveva dato da fare alle autorità.

I tramvieri si sono riuniti questa notte al teatro Apollo in numero di 500 presieduti dall'on. Chiesa; in seguito alle esortazioni di questi e dopo una discussione, che è durata fino alle 3 di stamane, deliberarono contrariamente alla proposta dello sciopero. Il servizio continua perciò regolarmente.

### Le grandi vie di comunicazione<sup>(1)</sup>

Il progresso compiuto dall'uomo nei mezzi di comunicazione e di trasporto, è una delle più alte meraviglie del secolo passato. Dalle piccole strade antiche alle grandi vie moderne intersecantisi all'infinito e percorrenti i paesi civili; dai mezzi di trasporto rudimentali consistenti in navi di scarsa velocità e di costruzione poco solida, alle navi moderne di una velocità sorprendente, solidissime; dal trasporto a mezzo di ormeggio e di dorso d'uomo, ai carri, alle immense linee ferroviarie attraversanti i nostri piani, i nostri paesi, le nostre città, ecco la linea lunga, immensurabile percorsa dal progresso umano nella perfezione dei mezzi di trasporto. E' stato davvero un miracolo; i nostri maggiori non avrebbero immaginato nè le nostre ferrovie, nè le nostre navi solcanti l'oceano; l'ingegno dell'uomo ha fatto una vera rivoluzione.

Il trasporto per via d'acqua avviene in condizioni specialissime; ma è assai meno costoso del trasporto per via di terra e consente maggiori perfezionamenti.

Per quanto le ferrovie possono acquistare in velocità, non raggiungeranno mai la velocità delle navi moderne più perfette.

Una gran nave moderna può trasportare colla velocità di almeno 350 chilometri al giorno, diecimila tonnellate di merci, impiegando in tutto una cinquantina d'uomini. Per il trasporto ferroviario di quelle diecimila tonnellate in pianura, sono necessari circa 20 treni con mille vagoni e cento cinquanta uomini, oltre il personale delle stazioni, e ben difficilmente si potrebbe avere la media di 350 chilometri al giorno: il terreno accidentato bisogna almeno raddoppiare il numero dei treni — non dei vagoni — il personale ed il tempo. Per un trasporto a carri, in perfetta pianura, siamo alla fantastica colonna di almeno cinquemila carri, trascinati da diecimila cavalli con cinquemila conducenti, ed il percorso di 356 chilometri richiederebbe quindici giorni di marcia: in terreno accidentato bisogna raddoppiare di numero, carri, cavalli e conducenti. Ma ciò suppone delle buone strade. Se quelle diecimila tonnellate dovessero essere trasportate a dorso di cammello e per strade primitive, quali quelle d'Oriente, richiederebbero la formazione d'una carovana di circa cinquantamila conduttori. La marcia di un esercito!

Ebbene, nei grandi porti moderni non sono rari gli approdi di navi con perfino diciottomila tonnellate di merci nel loro grembo. Del resto la portata media delle navi, oggi, è di circa tremila tonnellate, ed un porto lo si dice di qualche importanza quando ha un traffico quotidiano che supera almeno le ventimila tonnellate.

L'industria dei trasporti ha assunto ai nostri di una straordinaria importanza; mai come ora, i popoli forti, attivi e valenti si sono slanciati alla conquista delle grandi vie di mare. Pareva che l'Inghilterra avesse fatto suo per sempre l'impero del mare, ma la Germania, appena costituita in nazione ed avuta coscienza della sua forza di espansione, si è volta al mare con un fervore di giovinezza, con una fede nei propri destini veramente meravigliosa.

Il Belgio in pochi anni si è fatta una bella e forte marina mercantile; il Giappone possiede linee proprie di grandi vapori; l'America del Nord si prepara al taglio del Canale di Nicaragua.

E dove ferve la vita marinara, si moltiplicano le industrie; ed i miracoli dell'ingegno umano inghirlandano di meraviglia la grande e santa poesia del lavoro. Chi rimane refrattario alla gara per la conquista del mare, volge alla decadenza.

L'importo totale dei trasporti di mare è una cifra formidabile che ogni anno oscilla fra la somma di cinque miliardi e mezzo e quella di sei miliardi e mezzo di franchi; in quella somma di miliardi ognuno si taglia la parte che vuole, cioè in proporzione alla sua attività marinara. La Gran Bretagna, che da sola possiede più della metà delle navi mercantili, vale a dire del materiale da trasporto del mon-

(1) Giorgio Molli — Le grandi vie di comunicazione — Torino, Fratelli Bocca editori, 1902.

do, naturalmente in quei miliardi che circolano ogni anno si fa la parte del leone, mentre l'Italia, la quale non ha più che una marina insignificante, da quei miliardi riceve ben poco profitto.

Un libro che tracciasse con competenza il progresso avvertitosi nell'industria dei trasporti, la lotta tra vari popoli per la conquista del mare, lo spostamento dell'influenza commerciale da uno ad un altro popolo, le condizioni attuali dei vari Stati per rapporto al commercio ed alla vita marinara, doveva contenere certamente delle notizie interessanti; e tale è appunto il volume dell'ex-marinaio Giorgio Molli, edito dai Bocca di Torino. La vita di marinaio, i molti e lunghi viaggi, la competenza speciale del Molli, l'hanno aiutato a scrivere un libro che riesce molto istruttivo ed interessantissimo.

Delle prime epoche storiche non può darci che brevi notizie; si ferma invece sulla navigazione del Mediterraneo, sugli imperi e sulle colonie fenicie, sulla vita commerciale che si sviluppa d'intorno a Cartagine, sullo sfacelo dell'impero d'Alessandro. Quando Cartagine cade, sorge Roma la quale non fu mai una città che si distinguesse per i suoi commerci; le sue vie erano piuttosto ispirate all'idea strategica che allo sviluppo del commercio: viene l'epoca imperiale; alla decadenza di Roma succedono i Bizantini, poi vengono le città marine italiane, e quando i Portoghesi trovano la via delle Indie, allora siamo nel periodo commerciale eroico.

Tutta questa storia ci fa passare innanzi succintamente il Molli; quando appaiono le ferrovie, sorge la lotta fra il veliero ed il vapore, e naturalmente è il vapore che rimane vincitore; il materiale si specializza, si aprono porti e grandiose opere portuali e la navigazione si perfeziona sempre più.

Non manca uno sguardo finale alle risorse dell'avvenire italiano. L'Italia non possiede il carbone fossile; la sua costituzione geologica non è ricca di quel Felemento che è la base di un rigoglioso sviluppo industriale; ha però in abbondanza il carbone bianco, cioè la forza idraulica; ma secondo i calcoli dell'autore, questa non costituisce una tale forza che possa rendere vittoriosa l'Italia nella lotta industriale.

Ha però un'ottima posizione geografica; il nostro paese deve sapere usufruire di questo favore che la natura le ha fatto; i mari che la circondano, le acque da cui è attornata sono una ricchezza la quale solo può dare in mano all'Italia la chiave dell'avvenire. Quindi dovere suo e dovere delle classi superiori è di formare una buona marina mercantile la quale possa competere con quella delle altre nazioni. Il golfo di Genova ha un hinterland vastissimo, quello di Venezia sebbene abbia un concorrente nel golfo di Trieste ha pure un hinterland considerevole; l'Italia deve concentrare i suoi sforzi sul mare; è qui che essa deve bene armarsi per non essere inferiore alle altre nazioni.

Anche noi uniamo il nostro fervido augurio al risveglio della marina mercantile italiana quale è desiderato da ogni democratico cristiano: però crediamo che il carbone bianco di cui l'Italia è così ricca è un tesoro col quale essa può salire, unitamente allo sviluppo della marina mercantile ad un prospero avvenire economico.

Biella, dicembre. A. CANTONO.

**Cronaca del mal tempo**

Disastrosa tempesta di neve.

**Christiania, 29.** — In tutta la Norvegia imperversa una tempesta di neve; molte case sono crollate. Si calcolano al oltre 200 i morti.

Una tromba marina - 200 annegati.

**Algeri, 29.** — Una tromba marina cadde sulla città di Saff; si deplorano 200 annegati.

Ieri domenica, da noi, un tempaccio tutto di piovoso ci ebbe tosto ritolto quel filo di speranza nel buon tempo concepito i due giorni antecedenti. Oggi, 30, un cielo serenissimo, una gioia; ma chi sa per quanto!

**La guerra anglo-boera**

Metà d'una colonna inglese prigioniera.

**Londra, 29.** — Kitchener telegrafa che metà della colonna Firman è rimasta prigioniera dei boeri a Twefontein.

Particolari della vittoria dei boeri.

**Londra, 29.** — Si hanno particolari sul combattimento di Twefontein.

La vigilia di Natale, durante la notte lunare, la colonna inglese era accampata a Koppje, una posizione che scende a precipizio al sud e dolcemente declina al nord. I boeri si arrampicarono arditamente pel lato ripido e assalirono gli inglesi con magnifico slancio.

La battaglia si svolse nella notte con effetto spaventevole.

Una metà della colonna inglese fu fatta prigioniera, l'altra metà fu massacrata.

Gli ufficiali inglesi manovrarono i cannoni e caddero valorosamente. I boeri catturarono i cannoni, le munizioni ed ogni cosa. Ritirandosi, lasciarono generosamente i loro uomini ad attendere i feriti inglesi. Perfino Kitchener lodò il loro splendido contegno.

I terribili campi di concentrazione.

**Bruxelles, 29.** — La mortalità nei campi di concentramento nell'Africa meridionale raggiunse nell'ottobre p. p. per gli adulti il 40 0/10 e per i fanciulli il 57 0/10. Se non si adotteranno pronti provvedimenti e continuando la mortalità nelle terribili proporzioni attuali, tutta la popolazione boera che si trova negli accampamenti sarà completamente estinta per il mese di giugno dell'anno venturo.

Ecco come i grandi britanni del grande impero sanno vendicarsi delle perdite subite sul campo di battaglia! Ecco la civiltà degli industri e forti inglesi! Barbari!... n. d. r.

**Agricoltura e commercio**

Diminuzione di seicento milioni di raccolto in Russia.

**Pietroburgo, 29.** — Il *Novoje Vremja* rivela che dai dati definitivi sull'ultimo raccolto, pubblicati da questo Ministero dell'interno, l'ultimo raccolto dei grani in Russia presenta, comparativamente a quello del 1900, una diminuzione di 255 milioni di « pud » di segale e 203 milioni di « pud » di frumento, ossia di circa seicento milioni di franchi.

Stato delle campagne in Italia.

**Roma, 29.** — Nella seconda decade di dicembre, il tempo fu nevoso e piovoso, specie nell'Alta Italia e sulle coste del Tirreno.

Nell'Alta Italia la stagione è stata favorevole ai frumenti, particolarmente a quelli di semina tardiva, e ai prati irrigui. Però la neve e le intemperie han determinato la sospensione di molti importanti lavori.

Nell'Italia centrale e meridionale le condizioni generali della campagna son buone.

Anche nelle isole, frumenti, pascoli e ortaggi sono in buone condizioni.

**Lettere svizzere**

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 28 dicembre.

Alle Camere federali rumoreggia una gran tempesta, la quale minaccia di mandare in isfacelo certa concordia che da alcun tempo vi regnava.

Come gli empi non possono aver pace, perchè hanno rotto il giusto vincolo che deve unire il Creatore e la creatura, così pace durevole coi radicali i cattolici non la possono avere. Questi sono amantissimi della pace, della concordia, della vera e reale libertà; quelli non ambiscono che quella pace che vogliono gli inglesi coi boeri; non desiderano che la concordia del lupo padrone di governare l'ovile a seconda dei suoi istinti, parlano di libertà, ma escludendola per gli altri.

Era già un paio d'anni che si schiavavano gli esiziali conflitti confessionali; ora il liberalismo vuol ritornare alla lotta della cristianizzazione della scuola, mezzo potente per cristianizzare la gioventù, e la patria svizzera intera.

I cattolici ne sono dolenti; ma se vogliono la guerra i liberali massoni, i figli della Chiesa militante non la rifiutano, deponendo vilmente le armi. La guerra perchè Dio, e Gesù Cristo non venga espulso dalla scuola che è sua e non del demonio e del mondo suo affigliato, verrà congiunta alla guerra contro le enormi spese militari, ed i milioni che si sprecano in fortificare le fortezze naturali delle Alpi. Il popolo svizzero sarà diviso in due campi e sarà una lotta ardente come quell'africana, e le conseguenze disastrose non si possono ancor prevedere.

Il Gran Consiglio di Svitto ha comutato all'assassino Fuchslin la pena di morte in 33 anni di reclusione.

Finchè una prigione avrà una porta, gli assassini saranno sempre contenti, speranzosi d'uscirne in qualche modo; ed i buoni vivranno nel timore della loro vita e intanto lavoreranno a mantenerli.

Hagenbach di Basilea presiedette un'assemblea velocipedista svizzera, che conta 76 delegati.

Si vede che tutti i corpi sociali anche di poca importanza tendono all'unione delle loro forze. Dovrebbero pur i cattolici intendere la somma necessità d'essere uniti, se non vogliono trovarsi sbalestrati qua e colà dal turbine che imperversa.

Il *Hoehenblatt* dice quanto è d'uopo pensare della scuola privata istituita ad Andermatt dai funzionari delle fortificazioni pel Gottardo. Una lettera del sergente Heiss, diretta al Consiglio educativo d'Uri, erige una critica contro il sistema scolastico urano; contro il clero, contro le suore insegnanti, e contro i libri di testo. Non basta. Gli iniziatori della scuola privata, avendo solo sei fanciulli da mandarci, hanno arruolato i figli delle famiglie cattoliche all'insaputa e contro la volontà dei genitori. Questi allievi sono iscritti d'ufficio sulla liste;

onde appare che le Autorità militari dei forti del Gottardo premerebbero sugli impiegati cattolici, costringendoli ad inviarli i loro figli ad una scuola da cui la religione è bandita.

Così risultano due circostanze gravi: la prima che quella la scuola privata fu istituita sotto il pretesto, che le scuole urane sono insufficienti e pervase dallo spirito religioso cattolico; la seconda che la confederazione sussidia una specie di scuola privata protestante ed obbligatoria sotto la protezione dell'artiglieria del Gottardo.

Ora questo fatto contraddice a tutti i principii della costituzione federale.

In primo luogo, accordando l'assenso alla scuola privata d'Andermatt, il Consiglio federale riconosce l'insegnamento libero non già per disposizione cantonale ma d'iniziativa propria.

Fin qui, l'istruzione era regolata dai Cantoni; ai Cantoni spettava legiferare in materia scolastica; a loro competeva ammettere o non ammettere le scuole private. Ora, invece, il Consiglio federale ammette le scuole private per conto proprio, a segno che le sussidia col danaro della Confederazione.

Siamo dunque di fronte ad un precedente il quale consacra il principio della libertà d'insegnamento per tutto il territorio svizzero — e suona condanna di que' Governi che, come quelli di Soletta, di Basilea città e di Zurigo, non tollerano le scuole cattoliche.

Nè vale la obiezione dell'on. Miller, alla cui stregua nelle scuole pubbliche d'Andermatt l'insegnamento sarebbe insufficiente, il Consiglio federale non deve cercare un provvedimento nell'istituzione di una scuola privata a fianco della pubblica; ma nell'art. 27 della Costituzione federale, che gli dà diritto d'esigere dai Cantoni una istruzione primaria sufficiente.

Poi il Consiglio federale par riconoscere indirettamente, col suo sussidio alla scuola privata d'Andermatt, la confessionarietà della scuola pubblica — e valga il vero.

Gli iniziatori di quella scuola le hanno dato per ragione l'ambiente cattolico della scuola pubblica nel Canton d'Uri.

Come protestanti essi intendono sottrarre i loro figli alla scuola pubblica — e li hanno sottratti, istituendo una scuola privata col sussidio della Confederazione.

Ne consegue che il Consiglio federale ammette implicitamente l'esistenza della confessionarietà nella scuola pubblica, al punto che favorisce l'istituzione di scuole private precisamente per sottrarre chi lo domanda all'indirizzo di quella scuola.

Finalmente il Consiglio federale sancisce il principio del sussidio alla scuola privata — e questo principio ha una enorme portata in presenza del progetto di legge sulle sovvenzioni scolastiche. Chè d'esso armati, noi abbiamo il diritto di esigere che la legge estenda le sovvenzioni anche alla scuola privata.

Un cattolicesimo ben sintomatico è quello del Ticino. Da oltre 40 anni esiste laggiù il *Credente cattolico*, prima ebdomadario, poi bisettimanale e trisettimanale, ed ora da più anni quotidiano. Pare che la qualifica di cattolico non gli fosse augurio di buona fortuna; poichè ieri mi giunse colla notizia, a me assai discara, ch'egli col 1901 cessa le sue pubblicazioni e che dalle sue ceneri sorgerà un altro diario con un titolo un po' più confacente ai cristianelli annacquati del giorno, chiamandosi *La Patria*.

Requiem dunque al *Credente*, ed evviva *La Patria*. — « Sic transit gloria mundi ».

**Notizie estere**

Un'altra dimostrazione navale?

**Tolone, 29.** — Si afferma che, in vista delle novelle difficoltà sopravvenute colla Turchia, la seconda divisione della squadra del Mediterraneo si recherebbe nelle acque turche per rialzare il prestigio della bandiera francese e far rispettare le convenzioni stipulate fra la Francia e il governo ottomano. La divisione si comporrrebbe di tre corazzate e di due incrociatori.

Il blocco della Venezuela.

**Londra, 29.** — Lo *Standard* riceve da Washington che le navi tedesche proclamarono il blocco della Venezuela.

Si assicura però che la vertenza avrà una pronta soluzione.

Del trattato di commercio tra l'Italia e la Russia.

**Pietroburgo, 29.** — La stampa unanime si rallegra per le conclusioni del trattato di commercio tra l'Italia e la Russia.

Non viene escluso dal partito.

**Parigi, 29.** — Amilcare Cipriani, in nome della Federazione socialista rivoluzionaria del dipartimento della Loire-et-Cher, aveva proposta la radiazione del ministro dei lavori pubblici Millerand, dal partito socialista per aver partecipato alle feste ed al ricevimento in onore dello Czar. Il Comitato generale socialista consultò sulla questione sulle Federazioni aderenti, e queste dopo vivace discussione, approvarono l'ordine del giorno puro e semplice con 27 voti contro 16 contrari ed 11 astensioni.

**Agitazione contro il divorzio**

La petizione dei cattolici italiani.

Il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi ci comunica il testo seguente della *Petizione* che i cattolici sono chiamati a sottoscrivere contro il progetto di legge sul divorzio oggi pendente alla Camera.

I moduli della *Petizione* sottoscritta colle dovute norme, come è stabilito nella nota e raccolti dal Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi, saranno trasmessi alla Camera dei deputati.

Ciò premesso, ecco il testo della *Petizione*:

Onorevoli Signori Deputati,

Un deplorevole progetto di legge, quello del divorzio, fu presentato un'altra volta a voi, Signori Deputati, per averne il Vostro suffragio.

I cattolici Italiani, come già nel 1881 e nel 1892 quando si sollevarono come un sol uomo contro simile proposta, con quasi tre milioni di firme, ripetono anche oggi con tutta l'anima la loro riprovazione ed esecrazione pel nefasto progetto.

La legge naturale e la legge cristiana non conoscono che un matrimonio: il matrimonio indissolubile, di una indissolubilità così assoluta per istituzione divina, che non può essere sciolto nemmeno dalla Chiesa: da quella Chiesa che sollecitata talvolta a discendere su tal punto, anzichè consentire, (sia pure per un solo connubio) al divorzio preferì la perdita, per quanto lagrimosa, di intiere Nazioni.

Il divorzio rende precaria l'unione coniugale: e tale precarietà pesa come un incubo sopra l'intera vita dei coniugi, fin dal suo inizio e la avvelena e guasta rendendola trepida ed incerta.

Non può essere assoluta l'unione, la comunione dei cuori e delle persone tra coniugi, se non è perpetua: se non è tale che non possa, nel sentimento di un coniuge verso l'altro, cessare, che per la morte.

Il divorzio non reprime, ma stimola, incoraggia, premia il delitto, l'infedeltà: perchè il coniuge infedele non ha per prospettiva l'isolamento ed il disonore, ma l'approvazione legale nelle agognate nuove nozze.

Lo stesso amore per i figli e dei figli è colpito, è infierito nella radice. Se il matrimonio si scioglie, se si scioglie così la famiglia, sul cuore di chi riposeranno i figli?

Un divorzio non sarà solo: come fu rotta la prima unione, si rinnoverà la seconda e via via. Chi non ricorda quelle antiche Romane che numeravano i mariti dal numero dei consoli?

Col divorzio i conflitti saranno terribili. — Unioni che sono illegittime dinanzi la coscienza e la legge cristiana, si sovrapporranno ad unioni illegittime e irrimediabilmente insanabili, e davanti alla coscienza e davanti alla legge cristiana, saranno violentemente mantenute e imposte dalla legge civile!

Nè ci si opponga che i cattolici, non riconoscendo nell'atto civile un matrimonio religioso, devono essere indifferenti al divorzio, che riguarda solo un vincolo civile. Poichè, prima di tutto, il principio dell'indissolubilità delle nozze scritto nel diritto di un popolo, nel suo diritto pubblico come è finora tra noi, è un omaggio, sia pure incompleto, reso al principio medesimo scritto da Dio nella legge naturale e cristiana.

In secondo luogo, è impercettibile il numero di coloro che non conducano quella che vogliono chiamare col sacro nome di sposa, all'altare.

Per lo contrario, sancita la dissolubilità delle nozze, la legge sarà ogni giorno costretta a sancire ed approvare, col nome di matrimoni, unioni adultere e a proteggerle.

E' poi strano che il divorzio si promuova da uomini i quali si atteggiavano a difensori del popolo.

Finora l'artigiano, il contadino, il proletario, veramente Re inviolabili nelle loro famiglie, si animavano nei loro stenti e sudori col pensiero di dar pane scarso ma onorato alla sposa, ai figli: tesori, l'una e gli altri, che i ricchi e potenti potevano bensì invidiare, ma non togliere. — Il divorzio saprà far perdere all'artigiano, al contadino, al proletario anche tali tesori!

Signori! Il divorzio, non richiesto da nessun bisogno del popolo, deplorato anche là dove se n'è voluto fare la triste esperienza, seminerà e incoraggerà odii, scandali, divisioni, corruzioni fra noi schiacciati e deboli, minerà la società nella sua base; ed ai conflitti, ai profondi dissidii, che travagliano la nostra Patria non farà che aggiungere nuove cause di lagrimevoli disastri.

Nè vogliate indurvi, o signori Deputati a deliberare sulla proposta legge senza prima richiamare alla vostra mente, e diremo anche al vostro cuore, non solo le unanimi proteste dell'Episcopato italiano, non solo l'erompere spontaneo a

ogni parte d'Italia il nuovo grido di esecrazione contro la rinnovata proposta in odio alla quale sribella il buon senso ed il senso morale degli italiani; ma soprattutto quelle memorande parole che Leone XIII ieri (11 dic.) rivolgeva a voi nella sua allocuzione:

« Se merita pu qualche rispetto la vecchiaia, se ha gistamente un qualche peso la parola *Apollinea*, se da ultimo va in qualche mod apprezzato il paterno sentimento verso *tanatria comune*, Noi non solo ammoniamo, ha scongiuriamo, per ciò che hanno di più caro e di più sacro, coloro tutti dalle *ni deliberazioni* pendente la proposta di legge sul divorzio, a voler desistere dal tentativo.

Risparmiatoci almeno, o signori, in nome della patria comune dall'Augusto Pontefice invocata, risparmiatoci una legge, che non pure sarebbe vessazione immeritata ed immane sciagura; ma eziandio segno e nuova causa di abbassamento e decadenza civile, religiosa, morale del nostro paese.

17 dicembre 1901.

**Nel campo socialista**

La rielezioni di Turati. — Cose facche.

**Milano, 29.** — L'elezione del V collegio procedette calma e svogliata. Gli elettori stanchi alle troppo frequenti elezioni, indispetti dai recenti pettegolezzi, male rispose all'appello. Su 12089 iscritti votarono 2860 elettori, 2679 dei quali diedero il voto a Turati, il quale nelle ultime elezioni ne aveva raccolti circa 6000. E' certissimo che Turati declinerà nuovamente il mandato.

Discorso di Ferri. — Applausi, fischi, arresti.

**Napoli, 29.** — Ferri, dopo una conferenza a Torre Annunziata, è giunto qui. Fu accolto la applausi e fischi. Avvenne un parapiglia e si fecero alcuni arresti.

Ferri tenè di parlare alla sede della « Propaganda », dove è arrivato in vettura, protetta da carabinieri, dalle guardie e dagli amici. Le sue parole si perdettero nel frastuono generale.

Molte bêtéghe si chiusero.

Avvennero collutazioni; dopo gli squilli si fecero altri arresti; i socialisti plaudenti vennero incessantemente caricati dalla folla. Ferri però riuscì a parlare per circa mezz'ora nell'ufficio della « Propaganda » accentuando le invettive contro le chiere fuori ed entro del Parlamento. Insistette sulla intransigenza assoluta del partito socialista, senza alleanza col partito radicale e senza l'appoggio del Ministero.

La folla essendosi agglomerata sotto il balcone della « Propaganda », giunse oltre ad una pattuglia di guardie un battaglione (el 5.6 fanteria); si fecero nuovi squilli e nuovi arresti.

In complesso si fecero una sessantina di arresti.

**Notizie italiane**

Congresso degli insegnanti e dei periti calligrafici.

**Roma, 29.** — Ieri mattina in Campidoglio si inaugurò il primo Congresso nazionale degli insegnanti e dei periti calligrafici. Il professore Nasti pronunciò un applaudito discorso inaugurale; gli rispose il provveditore agli studi Cavazza. Aderirono al Congresso i ministri Cocco Ortù e Nasi.

La responsabilità dei consiglieri della Corte d'Appello.

**Napoli, 29.** — Circa le denunce contenute nel rapporto del procuratore generale De Marinis contro i cinque noti consiglieri della Corte d'Appello di Napoli di cui tanto si discusse, risulta che le ulteriori indagini non hanno eliminate tutte le responsabilità loro attribuite e che invece la posizione di qualcuno di essi si sarebbe aggravata.

Scioglimento d'un consiglio.

**Venezia, 29.** — Il Prefetto è informato ufficialmente che il decreto di scioglimento del Consiglio è già firmato. Si fa il nome quale Commissario Regio del Civ. Fossa Lorenzo, consigliere delegato, il quale, però, non ha ricevuto ancora alcuna partecipazione.

Per soddisfare un voto.

**Venezia, 29.** — Ieri mattina, alle 11, nella chiesa di S. Lorenzo fu celebrata per i soldati del 9° Firenze appartenenti al distretto di Girgenti e venuti sotto le armi con l'ultima leva, una solenne funzione religiosa. Codesta funzione costituisce il compimento di un voto formulato da quei coscritti, nei primi del corrente mese, allorchè attraversando su un piroscalo quel tratto di mare che separa Girgenti da Napoli furono colti da una terribile bufera. Alla cerimonia religiosa intervennero circa cento coscritti.

Brutto accidente di caccia.

**Belluno, 29.** — Certo Antonio Bocchetti, ventiduenne, sottopaco armaiuolo di marina, che trovavasi in famiglia per un breve congedo, sabato della scorsa settimana si recò a caccia col cacciatore Bortolo Gordini. Alle 5 pom., nella località Compaz presso Belluno, il Bocchetti ebbe la disgrazia di scivolare, e, nella caduta, il fucile da lui retto col braccio sinistro esplose e ferì orribilmente il povero giovane alla guancia sinistra. Il compagno, spaventato, si avvicinò al ferito lo adagiò convenientemente e lasciandolo in guardia a due contadini, corse in città a dar l'avviso del triste fatto. All'annuncio della disgrazia molti accorsero sul luogo; ed

Il giovane fu trasportato sopra una barella improvvisata all'ospedale. Le condizioni del disgraziato giovane sono gravissime. Ed egli dove partire quella sera stessa per Gaeta...

Vendita a buon mercato di carne cotta. Livorno, 29. — La Giunta municipale ha deliberato sino dal giorno 24, in via di esperimento ed a somiglianza di quanto si pratica, con ottimi risultati, a Parigi ed a Londra, le carni macellate che, per ragioni di igiene, non possono mettersi in commercio, ma che, bollite, sono invece perfettamente igieniche, non vengano disperse, ma siano cotte e vendute al mercato a cura di un macellaio, appositamente indicato dal comune. Il prezzo di un chilogramma di carne cotta oscillerà fra i trenta ed i quaranta centesimi; appena la terza parte di quel che costa un chilogramma di carne da cuocere di prima qualità. Vale a dire che non meno di due soldi ogni modesta borsa potrà acquistare a Livorno una libbra di carne.

Niente di male. Se la faccenda riuscisse, sarebbe una risorsa per la povera gente, obbligata allo stretto magro anche di carnovale. Basta solo che l'esperimento non abbia a farsi, oltretutto nel riguardo economico, anche in quello igienico. In questo caso, meglio sarebbe lasciar ai poveri l'uso del magro.

Il processo Trivulzio-Todeschini

Verona, 28 dicembre. (Can della Scala). — Dopo quasi due mesi da che tiene sospesi gli animi non solo di Verona ma di tutta Italia, dopo aver destata tanta morbosa curiosità, dopo aver fatto trascendere la folla ad atti indegni di un popolo civile, questo immorale processo è finito. Fu un dramma semi-tragico, semi-politico, che avrà domani il suo epilogo. Ho detto semi-politico, poichè questo non fu un processo per iscoprire la verità in un fatto che tanta commozione ha destato ovunque, ma bensì fu un processo politico, fu una lotta tremenda sostenuta corpo a corpo tra i socialisti e i moderati, tra militaristi ed antimilitaristi. Le invettive, le ingiurie, le villanie scambiate tra avvocati; le vementi arringhe, i fischi, gli urli, gli applausi della folla stanno là a provarlo. E se questo non bastasse, avete la prova più sicura nelle aspre polemiche sostenute tra giornali moderati e popolari, nei resoconti del dibattito orribilmente tartassati. E la sentenza di domani sarà l'ultima parola? Purtroppo no! Il giorno 11 gennaio vi sarà il processo intentato da Annibale Isotta, l'ex proprietario della famosa trattoria del «Chiodo», contro l'on. Todeschini, ed il giorno 20 il processo del tenente Trivulzio contro il giornale l'Adige, per le note rivelazioni.

Domani mattina mezza Verona si darà convegno nel grande cortile dello storico palazzo della Ragione, e la folla, che in questi giorni fu abilmente montata, qualunque sia la sentenza, acclamerà al suo Mario, ai suoi avvocati, al suo partito! La sentenza si avrà prima di hezzogiorno. La Questura prese severe misure per il mantenimento dell'ordine.

DALLA PROVINCIA Coscano 29 dicembre Sacra Missione. L'antiviglietta di Natale il M. R. D. Luigi Placereani, Cappellano merittissimo di Faugliis, compiva la sua I. a Missione di sauti spirituali esercizi in questa Parrocchia di Coscano con successo veramente consolatissimo, insperato. Le benedizioni diffatti nel tempo della missione, oltrepassarono le 1000 e per di più, quello che in verun modo s'era prima potuto ottenere, s'ottenne, vo' dire fu eretta a Confraternita del Ss. Sacramento con oltre 100 Confratelli e 128 Consorelle, approvata da S. E. R. ma Monsignore Arcivescovo e benedetta da S. S. Leone XIII il popolo rimase soddisfattissimo, ed augura lunghi anni al zelantissimo Missionario per il bene da Lui operato in questa Parrocchia.

Buja. 29 dicembre. Strada controversa. Com'era da prevedersi la mia corrispondenza concernente la strada Buja-Tarcento ha provocato una risposta da parte di un fautore della strada Urbignacco-Tarcento, il quale spezza una lancia in favore del suo progetto con grande sfoggio di cifre arabe. Apparisce evidente che l'esimio contraddittore ha molto pronunciato il bernoccolo matematico. Non discuto sulla citazione di tali cifre che reputo genuina. Stando le cose com'egli afferma, perchè mai anni addietro venne approvata in onta all'opposizione sistematica della Montagna a grande maggioranza di voti la strada Tabacco da lui ora giudicata inattuabile?

Forse allora erano minori le difficoltà tecniche finanziarie e la distanza? Oppure erano vecchi barboggi incoscienti

quelli che siedevano a consiglio? E se la strada Urbignacco è più breve come risulta dalle cifre allegate, perchè quelli del Riparto s. Stefano per recarsi a Tarcento a piedi evitano Urbignacco? Forse per allungare la strada? Eppure questo è un fatto quotidiano indiscutibile, e di fronte alla sfolgorante evidenza dei fatti impallidiscono anche le cifre talora suscettibili di elasticità.

Le distanze inoltre non sono l'unico criterio direttivo nelle costruzioni delle strade; bisogna aver presente anche la topografia, le ondulazioni e la configurazione del suolo. Basta il più elementare buon senso per convenire che devono evitarsi il più che sia possibile le erte salite e le discese sotto tutti i lati incommode e pericolose, e ciò anche a costo di allungare di qualche metro la strada. Ora io domando: realizzando il progetto dell'esimio contraddittore vengono eliminati questi gravi inconvenienti? Non vale la pena rilevare gli svolti, le salite e discese che si devono percorrere per giungere a Urbignacco; i buiesi le conoscono anche troppo per esperienza. Ora nel progetto Tabacco non si verificano se non in minime proporzioni tali inconvenienti.

Questa strada costruenda inoltre ha anche carattere provinciale perchè destinata a mettere in diretta comunicazione S. Daniele-Tarcento-Cividale. Pretendere che tutti i veicoli provenienti dai paesi occidentali debbano fare un continuo saliscendi per l'interesse commerciale di una florida borgata, quale Urbignacco, pretesa che si vuole paliare collo specioso titolo di interesse del Comune è tale una... ingenuità che salta agli occhi. Il cavallo di battaglia, lo spauracchio che agita l'uno veramente di Buia (proprio!) per far presa è la questione economica.

Non dico che di questa non debba tenersi conto. Tutt'altro! Ma nel nostro caso anche ammessa una spesa tripla per l'esecuzione del progetto Tabacco, giova riflettere che quel tronco di strada per ragioni evidenti s'impone, e se non si fa oggi dovrà farsi domani duplicando così un lavoro.

Gli interessi del Comune, di cui l'egregio contraddittore si mostra tanto zelante qui non ci hanno proprio nulla a dividere; altri interessi ci sono di mezzo che non occorre specificare. Chi sono i più caldi promotori di tale strada? A lui la non ardua risposta. Si deve pur troppo constatare che il dualismo municipale eco logica del dualismo chiesastico scende il paese in due opposti partiti, il minore dei quali più solido, vorrebbe assorbire e imporsi al maggiore, talora diviso da lotte intestine. E ci è riuscito non poche volte verificandosi il proverbio «fra due litiganti il terzo gode»; ma il giuoco si è ormai di soverchio protratto.

Pagnacco 29 dicembre

Fondazione della prima lega pel riposo festivo. Noto ad onore del nostro paese che qui oggi venne fondata la lega pel riposo festivo, prima, io credo, nella nostra Arcidiocesi. Questa provvida istituzione che tanto bene farà moralmente e materialmente sia qui che di riverbero nella vostra città si costituirà per opera ed intervento del M. R. D. Valentino dotti. Liva, il quale tenne nella nostra chiesa parrocchiale apposita conferenza.

Erano pigiati i fedeli ad ascoltarlo, e la loro costante attenzione era giustificata dall'importanza dell'argomento, dalla rianimazione del conferenziere. Colla sua ben nota competenza fece presente la necessità di questa lega che si opporrà al lavoro festivo anche col farlo evitare indirettamente e procurerà perchè il giorno di festa sia veramente santificato e non profanato con disordini nelle osterie, nei balli. Vi fu al momento una ventina di aderenti, che certo aumenteranno. Che questa prima lega trovi molte imitazioni, tanto più che l'agitazione pel riposo festivo è non solo ben accettata ma raccomandata dal nostro Arcivescovo

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (20-12-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 30/12), and various weather metrics (Barom. rid. a 0, Umid. relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Ferm. centigr.)

Tempo probabile. Venti moderati settentrionali al nord-est, forti o fortissimi meridionali altrove. Cielo nuvoloso con poggie, nevicate in val Padana ed Appennino. Mare agitato, Tirreno molto agitato.

DIARIO SACRO. Martedì 31 - s. Silvestro Pp. — Telem di ringraziamento per i benefici ricevuti durante l'anno. — Predica in Duomo.

Fiere e mercati della provincia. Martedì 31 - Martignacco.

Consiglio comunale. Questa sera avrà luogo l'annunziata seduta del Consiglio comunale per discutere l'ordine del giorno già pubblicato.

Tutti i gusti non son leciti.

E' noto a tutti come l'egregio signor Nodari sia stato tempo fa arrestato a Cormons dietro mandato di cattura del commissario di p. s. di quel luogo, barone Sordeau. Ora, passando questi venerdì dinanzi all'abitazione del signor Nodari, in compagnia del delegato di p. s. signor Luccarelli, venne coperto d'insulti e villanie dal Nodari stesso e da' suoi, nè sarebbe mai terminata quella lunga litania d'ingiurie, se non si fosse messo di mezzo il delegato Luccarelli.

Il commissario Sordeau da uomo generoso passò sopra a tutte le ingiurie e solo si compiacque di sorridere al troppo focoso offensore.

Disgraziata quella circolare. A riguardo delle vicende del signor Silvio Nodari, quelli, i quali venerdì p. andavano spacciando manifesti a stampa sul suo arrivo senza il permesso prescritto dall'art. 65 della legge di P. S., e furono messi in contravvenzione; gli atti vennero rimessi all'autorità giudiziaria pel provvedimento di legge. Dopo quel po' po' di confusione non c'è malacco.

Ecco le disgraziate vittime dell'eroico fatto di Leopoli: Modesto Giuseppe fu Angelo d'anni 58 di Udine, facchino; Sporeni Alberto fu Giovanni d'anni 54, da Tarcento, mediatore; Sandri Fedele fu Giacomo d'anni 45 da Udine cappellaio; Picco Italo fu G. B. d'anni 46 da Udine, scritturale; Carrera Riccardo fu Carlo d'anni 37 da Pordenone, scrivano e Giovanni Bassi fu Domenico d'anni 43 da Udine, agente di commercio.

Rettificata. Ci viene annunciato che per un tributo di omaggio alla memoria del decesso e compianto cav. Carlo Kechler, non fu nominato il Presidente della Banca, ma invece si venne alla nomina del vicepresidente nella persona del cav. uff. Graziado Luzzatto.

Un nuovo tenore al Duomo. In sostituzione di don Lodovico Passoni già primo tenore della cantoria di questa Metropolitana venne nominato il Chierico Panna da Cividale. Congratulazioni.

Beneficenza. Per onorare la memoria del compianto dott. Virgilio Scaini, la famiglia Malagnini elargì a beneficio degli orfanelli la cospicua somma di L. 500.

La Direzione vivamente ringrazia.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato») La fine del processo Trivulzio-Todeschini.

La condanna del diffamatore. Verona, 30. — (Can della Scala). Todeschini all'udienza di oggi dichiarò che continuerà la campagna per scoprire la verità respingendo l'accusa di malfede.

Il Tribunale pronunciò quindi la sentenza condannandolo a mesi ventitre di reclusione e a 3500 lire di multa.

La sentenza venne accolta da un silenzio glaciale.

La folla incosciente acclamò i difensori e Todeschini accompagnandoli all'albergo. Straordinario apparato di forza. Ordine perfetto.

La spaventosa rovina portata da una tromba di mare. — Una città devastata.

Tangieri, 30. — Una tromba marina imperversò su Safi coprendo la città bassa con tre metri di acqua durante dieci ore. Tutti i negozi sulla via principale sono crollati; le merci vennero trascinata nel mare; oltre duecento sono gli annegati, però nessun europeo.

Tutti i depositi delle dogane sono completamente scomparsi. I danni sono enormi.

I boeri rilasciano i prigionieri. Londra, 30. — Kitchener telegrafa che i boeri rilasciarono gli inglesi fatti prigionieri a Tweefontein.

I danni del terremoto. Madrid, 30. — Il terremoto, avvenuto venerdì, causò danni rilevanti.

Il nostro ministro al Cairo. Cairo, 30. — E' giunto Tognini, che ha ripreso la direzione dell'Agenzia diplomatica italiana.

Il suicidio sensazionale d'un vicepresidente di Tribunale.

Vienna, 30. — Il vicepresidente del tribunale provinciale, Holzinger, noto per aver presieduto parecchi processi sensazionali si è suicidato con un colpo di rivoltella.

Bollettino di borsa

Table with 2 columns: Location (Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni) and Value (101.45, 25.50, 125.20, 106.50, 20.26). Includes Rendita, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci.

Estrazione del R. Lotto del 28 dicembre 1901

Table with 4 columns: City (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino) and Numbers (90, 71, 33, 78, 49, 85, 63, 64, 10, 18, 53, 26, 15, 29, 6, 67, 42, 13, 45, 24, 61, 5, 43, 38, 47, 16, 3, 31, 54, 14, 19, 69, 28, 36, 1, 39, 19, 31, 77, 11).

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Siste la Salute M Liqueur è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli amici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

NELLA TRATTORIA «ALLA STELLA»

in Via della Posta già Osteria «BELL'ARIA», rimessa totalmente a nuovo, trovasi un eccellente servizio di cucina con squisiti vini nostrani e camere decentemente mobiliate, tutto a mitissimi prezzi.

BIBLIOGRAFIA

E' uscita la seconda edizione del libretto: Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana di Mons. CASATI ed altri pii esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Tip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 15 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25. Per acquisti rivolgersi all'Editore Libbraio ZORZI RAIMONDO - Via Daniele Manin, 14 - Udine.

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchini, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

FALLITA la prova con altri rimedi, la EMULSIONE SCOTT valse a curare la ostinata anemia.

Il caso di guarigione avvenuta dopo provati inutilmente diversi preparati e diversi metodi di cura, insegna quale è il rimedio effettivo da usarsi in una indigestione tanto frequente. Preghiamo leggere la lettera seguente:

Da molti anni ero travagliata da una grave forma di anemia che mi aveva prostrata grandemente, rendendomi irrequieta ed eccitabilissima a causa della estrema debolezza. Mi assoggettai a diverse cure a base di ferro e di altri preparati, ma non ne ottenni nessun durevole beneficio; anzi mi fecero perdere l'appetito e spesso mi produssero nausea. Una mia amica mi consigliò di tentare la cura della Emulsione Scott. Il suo grato sapore mi rese dritti quasi piacevoli la cura.



TERESA PAGNI - FIRENZE Gli effetti ebbero a manifestarsi relativamente presto, tenuto calcolo della condizione nella quale mi trovavo, ed ora la mia salute si è tanto avvantaggiata, che è quasi allo stato normale.

In segno di riconoscenza, vi trasmetto la presente dichiarazione e la mia fotografia.

TERESA PAGNI Via Cimabue N. 3 piano 2, Firenze.

Gli effetti della Emulsione Scott nella cura dell'anemia hanno la loro spiegazione logica nel fatto che i componenti della preparazione, olio di fegato di merluzzo, fosfati calcarei e glicerina, vivificano e alimentano il sangue in modo completo senza stancare gli organi della digestione. Anche in casi di anemia grave, quando ha già preso forma consuntiva o di qualche altro male esauriente, la Emulsione Scott produrrà sempre buoni, durevoli e pronti effetti curativi. E' necessario non acquistare che la vera Emulsione di Scott la cui bottiglie portano la marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Questa marca distingue il rimedio buono ed efficace dalle imitazioni inutili o dannose.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «Saggio», si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 150 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartoneromano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Cerone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi di tutte le dimensioni, candelebrari ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisciidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfaloni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

INTERESSANTE ai Parroci e Fabbricerie

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza che nel suo Laboratorio d'intagliatore e indoratore si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come; stendardi - gonfalon - sedie gestatorie - espositori - candelabri - cereofori - decorazioni in stucco - parapetti per altare, ecc., ecc.

Si assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni, garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I prezzi saranno più che mai limitatissimi.

G. BERTONI Udine - Via Poscolle.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brokure Lire 15.

Inviare Cartolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie come memorie del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire .25 franco di porto.

### ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze                  | Arrivi | Partenze                  | Arrivi | Partenze                | Arrivi | Partenze                | Arrivi |
|---------------------------|--------|---------------------------|--------|-------------------------|--------|-------------------------|--------|
| <b>da Udine a Venezia</b> |        | <b>da Venezia a Udine</b> |        | <b>Casarsa Portogr.</b> |        | <b>Portogr. Casarsa</b> |        |
| O. 4.40                   | 8.57   | D. 4.45                   | 7.43   | A. 9.10                 | 9.48   | O. 8.—                  | 8.45   |
| A. 8.05                   | 11.52  | O. 5.10                   | 10.07  | O. 14.31                | 15.16  | O. 13.21                | 14.05  |
| D. 11.25                  | 14.10  | O. 10.35                  | 15.25  | O. 18.37                | 19.20  | O. 20.11                | 20.50  |
| O. 13.20                  | 18.16  | D. 14.20                  | 17.—   | <b>Udine Cividale</b>   |        | <b>Cividale Udine</b>   |        |
| O. 17.30                  | 22.28  | O. 18.37                  | 23.25  | M. 10.12                | 10.39  | M. 6.55                 | 7.25   |
| D. 20.23                  | 23.05  | M. 22.35                  | 4.35   | M. 11.40                | 12.07  | M. 10.53                | 11.18  |
| <b>Udine Pontebba</b>     |        | <b>Pontebba Udine</b>     |        | <b>Udine Trieste</b>    |        | <b>Trieste Udine</b>    |        |
| O. 6.02                   | 8.55   | O. 4.50                   | 7.38   | M. 7.35 D. 8.35         | 10.40  | D. 6.20 M. 8.20         | 10.12  |
| D. 7.58                   | 9.55   | D. 9.28                   | 11.05  | M. 13.16 O. 14.15       | 19.45  | M. 12.30 M. 14.30       | 16.05  |
| O. 10.35                  | 13.39  | O. 14.09                  | 17.06  | M. 17.56 D. 18.57       | 22.15  | D. 17.30 M. 19.04       | 21.23  |
| D. 17.10                  | 19.10  | O. 16.55                  | 19.40  | <b>Udine Venezia</b>    |        | <b>Venezia Udine</b>    |        |
| O. 17.35                  | 20.45  | D. 18.33                  | 20.05  | M. 7.35 D. 8.35         | 10.45  | D. 7.— M. 8.57          | 9.53   |
| <b>Udine Trieste</b>      |        | <b>Trieste Udine</b>      |        | <b>Udine Venezia</b>    |        | <b>Venezia Udine</b>    |        |
| O. 5.30                   | 8.45   | A. 8.25                   | 11.10  | M. 7.35 D. 8.35         | 10.45  | M. 10.20 M. 14.14       | 15.50  |
| D. 8.—                    | 10.40  | M. 9.—                    | 12.55  | M. 13.16 M. 14.35       | 18.30  | D. 18.25 M. 20.24       | 21.16  |
| M. 15.42                  | 19.45  | D. 17.30                  | 20.—   | M. 17.56 D. 18.57       | 21.30  |                         |        |
| O. 17.25                  | 20.30  | M. 23.20                  | 7.32   |                         |        |                         |        |
| <b>Casarsa Spilim.</b>    |        | <b>Spilim. Casarsa</b>    |        |                         |        |                         |        |
| O. 9.11                   | 9.55   | O. 8.05                   | 8.43   |                         |        |                         |        |
| M. 14.35                  | 15.25  | M. 13.15                  | 14.—   |                         |        |                         |        |
| O. 18.40                  | 19.25  | O. 17.30                  | 18.10  |                         |        |                         |        |

  

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

### NOVITÀ PER TUTTI

## SAPONE AMIDO BANFI

**NOVITÀ**

NOVITÀ INVENZIONE brevettata dalla Ditta A. Banfi, Milano. È fatto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rendete la pelle morbida, bianca, vellutata, e libera da ogni altro saponi. — Più d'ogni altro sapone, perché combinato con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'importazione dalla Casa — Superiori — al più alto grado di perfezione. — Il prezzo è di cent. 20-30-50 al pezzo profumato e non profumato in scatola elegante scatola.

**NOVITÀ**

**Esigere la Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

### Insuperabile!

## AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo

**di fama mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NELLA GIÀ CONOSCIUTA

## PISTORIA - OFFELLERIA

### Enrico Caucigh

Via Gemona 23 (Ponte d'Isola)

**TROVANSI**

**Ottimi Panettoni d'Udine - Specialità propria**

Si assumono commissioni di questo e di qualsiasi lavoro

\* SERVIZIO A DOMICILIO

I suddetti si vendono anche dal proprio fratello GIUSEPPE in Via della Posta, 30.

## PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

### COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro:

**LIRE 2.50**

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Goufaloni. Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**

## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

## Abbonamenti di favore

e premi del "CROCIATO",  
pel 1902

A coloro degli abbonati, i quali avranno pagato entro il 15 gennaio 1902 il prezzo di abbonamento, verrà dato in dono l'Almanacco illustrato per le famiglie cristiane, più il romanzo Antonio Savorgnan dell'ab. Giovanni Collini.

Fra i medesimi abbonati poi verranno estratti a sorte

### DUE VIAGGI GRATUITI

di andata-ritorno per Roma, seconda classe, in occasione del pellegrinaggio veneto nel venturo anno.

**Per Lire VENTI**

si può avere l'abbonamento cumulativo del "CROCIATO", e del "PRO FAMILIA."

**Per Lire VENTITRE'**

l'abbonamento cumulativo del "CROCIATO", del "BOLLETTINO DEI PARROCI", e del "CONFERENZIERE."

Infine tutti — con le condizioni prestabilite — potranno concorrere ai premi proposti pel "PICCOLO CROCIATO."

« Abbiamo destinato uno

### STRAORDINARIO PLUS-REGALO

per gli abbonati di buona volontà.

I primi cento Signori che invieranno l'importo dell'associazione, riceveranno franco a domicilio lo splendido Opuscolo illustrato

"Leone XIII, Sacerdote, Vescovo, Pontefice",

splendida recente edizione rarissima della tanto rinomata Ceneria Vescovile TODESCHNII & BOSCHETTI di Verona.

**Avvertenza importante.**

Per ricevere gli abbonamenti, per un tempo indeterminato, l'Amministratore si troverà normalmente in ufficio dalle 9 ant. alle 2 pom.